



*Prefettura di Catania - Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area IV - Tutela dei Diritti Civili, Cittadinanza e Immigrazione*

Catania, data del protocollo

Al Sig. Sindaco della Città Metropolitana di

**CATANIA**

Ai Sigg. Sindaci e ai Commissari Straordinari  
dei Comuni della provincia

**LORO SEDI**

**Oggetto:** Emergenza ucraina. Esito della manifestazione di interesse per l'accoglienza diffusa autorizzata con l'art.31 del DL 21 marzo 2022 n.21 e trasmissione delle relative "Indicazioni operative" da parte del Dipartimento della Protezione Civile.

Per opportuna conoscenza, si informa che il Dipartimento della Protezione Civile, nel dare comunicazione della pubblicazione sul proprio sito degli esiti della procedura per la individuazione delle disponibilità di accoglienza diffusa ai sensi dell'art.31 del decreto-legge n.21/2022, ha trasmesso le allegate "Indicazioni operative per la gestione della disponibilità di accoglienza diffusa nel territorio nazionale per la popolazione proveniente dall'ucraina" adottate lo scorso 7 maggio, condivise con i Commissari delegati regionali, per rendere omogenee le modalità di utilizzo delle strutture fruibili per tale finalità.

Nell'ambito di tali indicazioni operative, è richiamata la necessità del raccordo da parte dei Commissari delegati regionali con le altre forme di accoglienza ordinarie ed è attribuita alle Strutture di coordinamento delle Regioni la verifica preliminare delle disponibilità di posti nell'ambito della rete dei Centri straordinari di accoglienza (CAS) nonché del Sistema di accoglienza e integrazione (SAI) tramite le Prefetture e il Servizio Centrale SAI.

Si richiama la particolare attenzione delle SS.LL. sui compiti attribuiti ai Comuni nell'ambito delle suddette Indicazioni operative e nel sistema di accoglienza così delineato a livello nazionale e si confida nella puntuale attuazione, anche con riferimento alla corretta informazione ai profughi sulle diverse misure di assistenza disponibili.

IL PREFETTO  
(Librizzi)

IL DIRIGENTE AREA IV  
Vice Prefetto Aggiunto  
Dott.ssa Nicolosi

MODELLO  
P.C.M. - P.C. - 8



Mod. 8

*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE  
UFFICIO DEL DIRETTORE OPERATIVO PER IL  
COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE

*Roma,* .....

Indirizzi in allegato

*Prot. N.º* .....

*Richiesta al Foglio del* .....

*N.º* .....

**Oggetto:** Emergenza Ucraina. Esito della manifestazione di interesse per l'accoglienza diffusa autorizzata con l'art. 31 del dl 21 marzo 2022, n.21 e trasmissione delle relative Indicazioni Operative.

Nell'ambito delle misure poste in essere da questo Dipartimento per il superamento dell'emergenza in oggetto, com'è noto, in data 11 aprile 2022 è stata pubblicata la manifestazione di interesse per lo svolgimento di attività di accoglienza diffusa sul territorio nazionale a beneficio delle persone provenienti dall'Ucraina in fuga dagli eventi bellici.

Le istanze pervenute, ritenute idonee dalla Commissione all'uopo istituita, sono pari a n. 29, per un totale di n. 17.012 posti offerti.

Tutto ciò premesso, si informano le SS.LL. che, sul sito del Dipartimento, è stata pubblicata la *dashboard* contenente i dati di dettaglio dei 29 soggetti proponenti, la tipologia dei posti messi a disposizione e la relativa distribuzione tra le Regioni.

In tale ambito sono state redatte le "*Indicazioni operative per la gestione della disponibilità di accoglienza diffusa nel territorio nazionale per la popolazione proveniente dall'Ucraina*", condivise con i Commissari in indirizzo, per rendere omogenee le modalità di utilizzo delle strutture fruibili per l'accoglienza diffusa, che ad ogni buon fine si allegano in copia.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Fabrizio Curcio

IL DIRETTORE

Luigi Di Angelo

**INDIRIZZI IN ALLEGATO**

Al Presidente della Giunta della Regione Abruzzo  
Commissario delegato ai sensi dell'OCDFC n. 872/2022  
Pec: [emergenza@pec.regione.abruzzo.it](mailto:emergenza@pec.regione.abruzzo.it)

Al Presidente della Giunta della Regione Basilicata  
Commissario delegato ai sensi dell'OCDFC n. 872/2022  
Pec: [presidente.giunta@cert.regione.basilicata.it](mailto:presidente.giunta@cert.regione.basilicata.it)

Al Presidente della Giunta della Regione Calabria  
Commissario delegato ai sensi dell'OCDFC n. 872/2022  
Pec: [presidente@pec.regione.calabria.it](mailto:presidente@pec.regione.calabria.it)

Al Presidente della Giunta della Regione Campania  
Commissario delegato ai sensi dell'OCDFC n. 872/2022  
Pec: [protocollo.gabinetto@pec.regione.campania.it](mailto:protocollo.gabinetto@pec.regione.campania.it)

Al Presidente della Giunta della Regione Emilia Romagna  
Commissario delegato ai sensi dell'OCDFC n. 872/2022  
Pec: [segreteriapresidente@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:segreteriapresidente@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Al Presidente della Giunta della Regione Friuli Venezia Giulia  
Commissario delegato ai sensi dell'OCDFC n. 872/2022  
Pec: [regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it](mailto:regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it)

Al Presidente della Giunta della Regione Lazio  
Commissario delegato ai sensi dell'OCDFC n. 872/2022  
Pec: [protocollo@regione.lazio.legalmail.it](mailto:protocollo@regione.lazio.legalmail.it)

Al Presidente della Giunta della Regione Liguria  
Commissario delegato ai sensi dell'OCDFC n. 872/2022  
Pec: [protocollo@pec.regione.liguria.it](mailto:protocollo@pec.regione.liguria.it)

Al Presidente della Giunta della Regione Lombardia  
Commissario delegato ai sensi dell'OCDFC n. 872/2022  
Pec: [presidenza@pec.regione.lombardia.it](mailto:presidenza@pec.regione.lombardia.it)

Al Presidente della Giunta della Regione Marche  
Commissario delegato ai sensi dell'OCDFC n. 872/2022  
Pec: [regione.marche.protocollogiunta@emarche.it](mailto:regione.marche.protocollogiunta@emarche.it)

Al Presidente della Giunta della Regione Molise  
Commissario delegato ai sensi dell'OCDFC n. 872/2022  
Pec: [regionemolise@cert.regione.molise.it](mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it)

Al Presidente della Giunta della Regione Piemonte  
Commissario delegato ai sensi dell'OCDFC n. 872/2022  
Pec: [gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it](mailto:gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it)

Al Presidente della Giunta della Regione Puglia  
Commissario delegato ai sensi dell'OCDPC n. 872/2022  
Pec: [presidente.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:presidente.regione@pec.rupar.puglia.it)

Al Presidente della Giunta della Regione Sardegna  
Commissario delegato ai sensi dell'OCDPC n. 872/2022  
Pec: [presidenza@pec.regione.sardegna.it](mailto:presidenza@pec.regione.sardegna.it)

Al Presidente della Giunta della Regione Sicilia  
Commissario delegato ai sensi dell'OCDPC n. 872/2022  
Pec: [presidente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:presidente@certmail.regione.sicilia.it)

Al Presidente della Giunta della Regione Toscana  
Commissario delegato ai sensi dell'OCDPC n. 872/2022  
Pec: [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

Al Presidente della Giunta della Regione Umbria  
Commissario delegato ai sensi dell'OCDPC n. 872/2022  
Pec: [regione.giunta@postacert.umbria.it](mailto:regione.giunta@postacert.umbria.it)

Al Presidente della Giunta della Regione Valle d'Aosta  
Commissario delegato ai sensi dell'OCDPC n. 872/2022  
Pec: [gabinetto\\_presidenza@pec.regione.vda.it](mailto:gabinetto_presidenza@pec.regione.vda.it)

Al Presidente della Giunta della Regione Veneto  
Commissario delegato ai sensi dell'OCDPC n. 872/2022  
Pec: [protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it)

Al Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano  
Pec: [adm@pec.prov.bz.it](mailto:adm@pec.prov.bz.it)

Al Presidente della Provincia Autonoma di Trento  
Pec: [presidente@pec.provincia.tn.it](mailto:presidente@pec.provincia.tn.it)

c p.c. Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco  
Ing. Guido Parisi  
Pec: [capocorponazionale@cert.vigilfuoco.it](mailto:capocorponazionale@cert.vigilfuoco.it)

Al Rappresentante del Comando Operativo di Vertice Interforze  
Amm. di Divisione Valter Zappellini  
Pec: [covi@postacert.difesa.it](mailto:covi@postacert.difesa.it)

Al Rappresentante del Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Dott.ssa Roberta Lograno  
Pec: [dipps.555op@pecps.interno.it](mailto:dipps.555op@pecps.interno.it)

Al Rappresentante dell'Arma dei Carabinieri  
Gen. B. Pierluigi Solazzo  
Pec: [erm23658@pec.carabinieri.it](mailto:erm23658@pec.carabinieri.it)

Al Rappresentante della Guardia di Finanza  
Gen. B. Christian Tettamanti  
Pec: [rm0010990p@pec.gdf.it](mailto:rm0010990p@pec.gdf.it)

Al Rappresentante della Polizia Penitenziaria  
Gen. B. Mauro D'Amico  
Pec: [gom.dap@giustiziacert.it](mailto:gom.dap@giustiziacert.it)

Al Rappresentante del Corpo delle Capitanerie di Porto  
Contrammiraglio (CP) Giuseppe Aulicino  
Pec: [itmrc@pec.mit.gov.it](mailto:itmrc@pec.mit.gov.it)

Al Rappresentante Ist. Naz. di geofisica e vulcanologia – INGV  
Dott.ssa Rita Di Giovambattista  
Pec: [ao0.roma@pec.ingv.it](mailto:ao0.roma@pec.ingv.it)

Al Rappresentante Consiglio nazionale delle ricerche – CNR  
Dott. Fabio Trincardi  
Pec: [protocollo-ammcen@pec.cnr.it](mailto:protocollo-ammcen@pec.cnr.it)

Al Rappresentante del Ministero della Salute  
Prof. Giovanni Rezza  
Pec: [dgprev@postacert.sanita.it](mailto:dgprev@postacert.sanita.it)

Al Rappresentante Del Volontariato Organizzato Di Protezione  
Civile  
Dott.Ssa Francesca Ottaviani  
Pec: [comitato\\_operativo@pec.cnvpc.org](mailto:comitato_operativo@pec.cnvpc.org)

Al Rappresentante della Croce Rossa Italiana  
Avv. Francesco Rocca  
Pec: [comitato.nazionale@cert.cri.it](mailto:comitato.nazionale@cert.cri.it)

Al Rappresentante del Corpo Nazionale Soccorso Alpino  
Speleologico – CNSAS  
Dott. Corrado Pesci  
Pec: [segreteria@cert.cnsas.it](mailto:segreteria@cert.cnsas.it)

Al Rappresentante del Sistema Nazionale Protezione Ambiente  
– ISPRA  
Dott. Stefano Laporta  
Pec: [protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

Al Rappresentante delle Strutture preposte alla gestione dei  
servizi meteorologici a livello nazionale -- ITALIAMETEO  
Dott. Carlo Cacciamani  
Pec: [cacciamanicarlo@pec.it](mailto:cacciamanicarlo@pec.it)

Al Presidente della Commissione Speciale di protezione civile  
Ing. Raffaele De Col  
Pec: [cspc@pec.provincia.tn.it](mailto:cspc@pec.provincia.tn.it)

Al Presidente dell'Unione Province d'Italia – UPI  
Dott. Giovanmaria Tognazzi  
Pec: [ambiente@pec.provincia.bs.it](mailto:ambiente@pec.provincia.bs.it)

Al Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia – ANCI  
Dott. Paolo Masetti  
Pec: [areasicurezza@pec.anci.it](mailto:areasicurezza@pec.anci.it)

Al Capo del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione  
Ministero dell'Interno  
Prof. Francesca Ferrandino  
Pec: [gabinetto.dlci@pecdlci.interno.it](mailto:gabinetto.dlci@pecdlci.interno.it)

Al Direttore della Direzione Centrale dell'immigrazione e della  
Polizia delle Frontiere del Dipartimento della  
Pubblica Sicurezza - Ministero dell'Interno  
Dott. Giuseppe De Matteis  
Pec: [dipps.dircentimm.aagg@pecps.interno.it](mailto:dipps.dircentimm.aagg@pecps.interno.it)

Al Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso  
Pubblico e della Difesa Civile  
Prof. Laura Lega  
Pec: [segreteria.capodipartimento@cert.vigilfuoco.it](mailto:segreteria.capodipartimento@cert.vigilfuoco.it)

Al Segretario Generale dell'Associazione Nazionale dei  
Comuni d'Italia  
D.ssa Veronica Nicotra  
Pec: [anci@pec.anci.it](mailto:anci@pec.anci.it)

MACCHIAIO  
P. C. N. 196

MOD. 3



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

**INDICAZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLA DISPONIBILITÀ DI ACCOGLIENZA  
DIFFUSA NEL TERRITORIO NAZIONALE PER LA POPOLAZIONE PROVENIENTE  
DALL'UCRAINA.**

**7 maggio 2022**

Comune di Mineo - Prot. N. 0008487 del 26-05-2022 in arrivo

MODULANO  
P.C.M. 198

MOD. 3



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

## PREMESSA

Con la decisione di esecuzione (UE) 2022/382 del Consiglio del 4 marzo 2022 si è accertata l'esistenza di un afflusso massiccio di sfollati dall'Ucraina e, ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 2001/55/CE, è stato disposto, come effetto, l'introduzione della protezione temporanea nei confronti delle persone provenienti dall'Ucraina in fuga dagli eventi bellici in atto, a partire dal 24 febbraio 2022.

Con delibera del Consiglio dei Ministri del 28 febbraio 2022 è stato dichiarato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, comma 1, lettera c) e dell'articolo 24, comma 1 del decreto legislativo n. 1 del 2018 (Codice della protezione civile), fino al 31 dicembre 2022, lo stato di emergenza in relazione all'esigenza di assicurare soccorso ed assistenza, sul territorio nazionale, alle persone sfollate dall'Ucraina in conseguenza della grave crisi internazionale in atto.

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 marzo 2022 - Misure di protezione temporanea per le persone provenienti dall'Ucraina in conseguenza degli eventi bellici in corso - è stata recepita la decisione di esecuzione UE citata che consente di attuare le misure di protezione temporanea e accoglienza sul territorio nazionale.

Nell'ambito delle misure poste in essere per l'enunciata finalità assistenziale, l'articolo 31 del decreto-legge 21 marzo 2022, n.21 autorizza il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri a definire ulteriori forme di accoglienza diffusa, per un massimo di 15.000 unità, diverse da quelle previste nell'ambito delle strutture di accoglienza di cui agli articoli 9 e 11 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, da attuare mediante i Comuni, gli enti del Terzo settore, i Centri di servizio per il volontariato, i soggetti iscritti al Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, di cui all'articolo 42 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286, nonché mediante gli enti religiosi civilmente riconosciuti.

L'art. 1 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 881 del 29 marzo 2022, in attuazione della norma, ha definito il processo di attivazione della misura dell'accoglienza diffusa regolamentato mediante la pubblicazione di uno o più avvisi per l'acquisizione di manifestazioni di interesse di rilievo nazionale da parte degli enti individuati dall'art. 31 del richiamato decreto-legge.

In data 11 aprile 2022 è stata pubblicata l'Avviso di Manifestazione di interesse per lo svolgimento di attività di accoglienza diffusa nel territorio nazionale a beneficio delle persone provenienti dall'Ucraina in fuga dagli eventi bellici in atto. In data 11 aprile 2022 è stata pubblicato dal Dipartimento della protezione civile l'Avviso per l'acquisizione di manifestazioni di interesse per lo svolgimento di attività di accoglienza diffusa nel territorio nazionale a beneficio delle persone provenienti dall'Ucraina in fuga dagli eventi bellici in atto. Con decreto del Capo del Dipartimento del 6 maggio 2022 sono state individuate le 29 manifestazioni di interesse - per un totale di 17.012 posti disponibili - che saranno oggetto delle convenzioni previste nella richiamata OCDPC 881/2022.

Sono fatte salve le competenze delle Province autonome di Trento e Bolzano che provvedono alle finalità del presente documento ai sensi dello statuto speciale e delle norme di attuazione.



MOD. 9



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

## AMBITO TERRITORIALE, DURATA DELL'ACCOGLIENZA DIFFUSA, SOGGETTI BENEFICIARI E MODALITÀ DI GESTIONE

Le attività di accoglienza diffusa possono essere realizzate su tutto il territorio nazionale in funzione delle aree territoriali presso cui operano gli Enti, fino al 31 dicembre 2022. I beneficiari sono le persone provenienti dall'Ucraina in fuga dagli eventi bellici in atto che hanno fatto ingresso nel territorio dello Stato italiano a decorrere dal 24 febbraio 2022 e che hanno presentato la richiesta di permesso di soggiorno per motivi di protezione temporanea, ai sensi del DPCM del 28 marzo 2022.

Non rientrano tra i beneficiari i minori stranieri non accompagnati per i quali è prevista specifica accoglienza mediante idonee misure e strumenti.

L'accoglienza diffusa si realizza attraverso misure di accoglienza in coabitazione presso famiglie o in alloggi messi a disposizione da Enti o altri soggetti privati e misure di accompagnamento per l'integrazione e per l'autonomia di persone sfollate dall'Ucraina e richiedenti protezione temporanea.

Come richiamato nell'avviso per la manifestazione di interesse, spetta ai Commissari delegati e ai Presidenti delle Province Autonome coordinare sui propri territori l'attivazione dei posti disponibili nell'accoglienza diffusa sulla base dei fabbisogni sul proprio territorio, garantendo il raccordo con le altre forme di accoglienza ordinarie.

Il Dipartimento della protezione civile - a valle delle convenzioni stipulate con gli Enti proponenti e sottoscritte anche dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani - per il tramite della Di.Coma.C. provvede a rendere disponibili alle *Strutture di coordinamento delle Regioni e delle Province Autonome* gli *elenchi delle disponibilità* di accoglienza diffusa proposte nelle manifestazioni di interesse, relativamente ai rispettivi territori a scala comunale.

Alla luce delle disponibilità manifestate, il quadro dei fabbisogni sarà costituito tenendo in considerazione in primo luogo le presenze all'interno degli alberghi e delle strutture ricettive individuate dalle regioni e Province Autonome, quindi i nuovi ingressi di profughi sul territorio e ancora le esigenze espresse dai profughi che, al loro arrivo in Italia, hanno trovato sistemazione autonoma presso parenti, amici, conoscenti o famiglie ospitanti o comunque Enti/Associazioni che stanno garantendo una sistemazione senza un contributo pubblico, e che necessitano allo stato attuale di una nuova sistemazione.

Le soluzioni assicurate dall'accoglienza diffusa sono da considerarsi, verificata la disponibilità di CAS e SAI, ed escludendo le strutture per profughi con disabilità, la via prioritaria di accoglienza, insieme al contributo di sostentamento. Le sistemazioni alberghiere e le altre strutture temporanee di prima accoglienza, dunque, rimangono una forma di assistenza da attivare in via sussidiaria nelle more della attivazione delle altre forme di assistenza, ovvero nel caso di profughi in transito per raggiungere altre destinazioni.

Ai fini dell'assegnazione sarà necessario tenere presente:

- a. la composizione dei nuclei familiari, in termini di numerosità e tipologia di componenti, con particolare attenzione alla presenza di minori e soggetti fragili;
- b. la preferenza di destinazione per i nuovi ingressi e la permanenza dei profughi già presenti sul territorio possibilmente negli stessi comuni o nelle stesse aree geografiche nelle quali sono attualmente ospitati, a meno di specifiche richieste di trasferimento in altre realtà territoriali della stessa regione o di altre regioni.

Ciascuna Struttura di coordinamento della Regione o della Provincia Autonoma, nel caso in cui sul proprio territorio vi sia disponibilità di posti afferenti a diversi enti convenzionati, avrà cura di far ruotare

MODULARIO  
P. C. M. 198

MOD. 3



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

opportunamente le assegnazioni tra gli enti stessi, fermo restando il criterio di cui al punto b del capoverso precedente.

Con riferimento all'accoglienza diffusa in famiglia, qualora l'ente convenzionato riscontrasse situazioni di incompatibilità tra gli ospiti e la famiglia accogliente, le Strutture di coordinamento delle Regioni e delle Province Autonome individueranno con l'ente stesso una più idonea sistemazione.

Al fine di consentire ai richiedenti protezione temporanea di avere accesso alle diverse possibilità di accoglienza e sostentamento nel nostro Paese, sarà cura delle Strutture di coordinamento delle Regioni e delle Province Autonome, con il coinvolgimento dell'ANCI regionale, di garantire percorsi informativi per i Comuni in modo che possano fornire la corretta informazione ai profughi sulle diverse misure di assistenza disponibili compresa la possibilità di richiedere il contributo di sostentamento, in caso di sistemazione autonoma e per la durata di 90 giorni.

Gli Enti convenzionati nel momento in cui accolgono profughi su richiesta delle Strutture di coordinamento delle Regioni e delle Province Autonome, provvedono a comunicare tempestivamente la sistemazione degli assistiti alla stessa Struttura di coordinamento della Regione o della Provincia Autonoma e alla Di.Coma.C., tramite la piattaforma dedicata evidenziando le entrate e le uscite dei singoli ospiti. Per tale piattaforma, che consentirà di avere un quadro complessivo delle sistemazioni in tempo reale, verranno comunicate specifiche istruzioni.

La gestione dei dati relativi all'accoglienza diffusa sarà effettuata, sulla base delle informazioni fornite dagli enti convenzionati, dalle Strutture di coordinamento delle Regioni e delle Province Autonome che assicurano, analogamente a quanto realizzato per le strutture ricettive temporanee, l'aggiornamento dei dati relativi alle presenze non appena avverrà il trasferimento (in ingresso e in uscita) di persone e/o nuclei familiari, tramite la citata piattaforma. Fermo restando quanto definito a livello generale si indicano di seguito le specifiche modalità di gestione dell'accesso all'accoglienza diffusa per le persone:

1. temporaneamente assistite presso *alberghi e altre strutture ricettive anche di prima accoglienza, con esclusione delle strutture per profughi con disabilità;*
2. in autonoma sistemazione, anche presso *parenti, amici o secondo altra sistemazione autonoma;*
3. *in arrivo sul territorio italiano.*

### 1. Alberghi e strutture ricettive temporanee

Una volta ricevuto dalla Di.Coma.C. l'elenco delle disponibilità di accoglienza diffusa, le Strutture di coordinamento delle Regioni e delle Province Autonome provvederanno ad individuare quelle utili per ricollocare i profughi presenti negli alberghi e nelle strutture ricettive temporanee, con esclusione delle strutture per profughi con disabilità, in accordo con gli enti proponenti, verificata l'eventuale disponibilità di posti in strutture afferenti alla rete CAS, per il tramite delle Prefetture-UTG, o alla rete SAI per il tramite del Servizio Centrale.

In relazione alle adesioni alla manifestazione di interesse possono verificarsi situazioni di eccesso/difetto di soluzioni alloggiative rispetto alle necessità regionali.

Qualora la disponibilità di alloggi dell'accoglienza diffusa fosse sufficiente a coprire le esigenze, la Struttura di coordinamento della Regione o della Provincia Autonoma provvederà ad individuare l'Ente convenzionato sulla base delle disponibilità di posti in accoglienza diffusa che provvederà alla sistemazione più adeguata. La Struttura di coordinamento della Regione o della Provincia Autonoma darà comunicazione a Prefettura-UTG e Comuni interessati.

MOD. 3  
P. C. M. 193

MOD. 3



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Nel caso in cui la disponibilità di alloggi dell'accoglienza diffusa non fosse sufficiente a coprire le esigenze del proprio territorio, oppure i profughi facessero richiesta di trasferimento in altra regione, le Strutture di coordinamento delle Regioni e delle Province Autonome lo comunicheranno alla Di.Coma.C. che provvederà ad individuare e segnalare alla Struttura di coordinamento della Regione o della Provincia Autonoma richiedente, prioritariamente secondo un criterio di prossimità geografica o di scelta da parte del profugo, la Regione o Provincia Autonoma con sufficiente disponibilità di accoglienza. A questo punto sarà la struttura di coordinamento della Regione o della Provincia Autonoma richiedente a coordinare, ove necessario e solo nel caso di indisponibilità di posti, il trasferimento dei richiedenti protezione temporanea verso la Regione o Provincia Autonoma di destinazione.

### 2. Sistemazione autonoma

La disponibilità nell'ambito dell'accoglienza diffusa può rappresentare una risposta anche alla necessità di una sistemazione alternativa rispetto a quella autonoma presso parenti, amici o famiglie ospitanti, secondo la procedura di seguito descritta.

Il profugo potrà recarsi presso gli uffici del Comune in cui si trova, ovvero rivolgersi a quelli della Prefettura-UTG competente per territorio, per manifestare la propria esigenza di una sistemazione alternativa. In tale sede dovrà essere fornita idonea informazione ai cittadini in merito alle misure di assistenza disponibili. I Comuni, a loro volta, provvedono a rappresentare tempestivamente le esigenze di accoglienza alla Prefettura-UTG che, verificata l'eventuale disponibilità di posti in strutture afferenti alla rete CAS e alla rete SAI per il tramite del Servizio Centrale, comunica le eventuali esigenze alla Struttura di coordinamento della Regione o della Provincia Autonoma. Tale Struttura provvede alla gestione delle disponibilità presso la rete di accoglienza diffusa degli Enti convenzionati nel proprio territorio o, in raccordo con la Di.Coma.C., nelle altre regioni e Province Autonome secondo la procedura descritta al punto 1.

L'amministrazione che raccoglie l'esigenza di accoglienza da parte del profugo si farà carico di assicurare la necessaria informazione al profugo relativamente alla sistemazione assegnatagli.

### 3. Nuovi ingressi

Nell'eventualità di nuovi ingressi sul territorio, ferma restando la necessità di attivare tempestivamente il percorso di formalizzazione della richiesta di permesso di soggiorno per protezione temporanea, le Strutture di coordinamento delle Regioni e delle Province Autonome, verificata l'eventuale disponibilità di posti in strutture afferenti alla rete CAS, per il tramite delle Prefetture-UTG e alla rete SAI per il tramite del Servizio Centrale, provvederanno ad indirizzare i profughi, che non abbiano una specifica preferenza per un dato territorio, verso l'accoglienza diffusa.

Nell'ipotesi di non sufficienza di disponibilità nell'ambito del territorio regionale di accoglienza diffusa, come già descritto al punto 1, le Strutture di coordinamento delle Regioni e delle Province Autonome comunicheranno l'esigenza alla Di.Coma.C. che provvederà ad individuare e segnalare alla Struttura di coordinamento delle Regioni e delle Province Autonome richiedente, la Regione o Provincia Autonoma con sufficiente disponibilità di accoglienza. A questo punto sarà la Struttura di coordinamento della Regione o della Provincia Autonoma richiedente a coordinare, ove necessario e d'intesa con la Struttura di coordinamento della Regione o della Provincia Autonoma ricevente, il trasferimento dei richiedenti protezione temporanea.

L'amministrazione che raccoglie la richiesta di accoglienza si farà carico di assicurare la necessaria informazione al profugo relativamente alla sistemazione assegnatagli.

MODULARO  
P. C. N. 198

MOD. 3



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Resta valida, come forma di assistenza temporanea e residuale, quella prevista dal Sistema di protezione civile presso gli alberghi o altre strutture ricettive nelle more dell'attivazione dell'assistenza diffusa, ovvero nel caso di transito per raggiungere altre destinazioni

In allegato lo schema delle procedure descritto nel presente documento.

Comune di Mineo - Prot. N. 0008487 del 26-05-2022 in arrivo

MODELLO  
P. C. N. 008

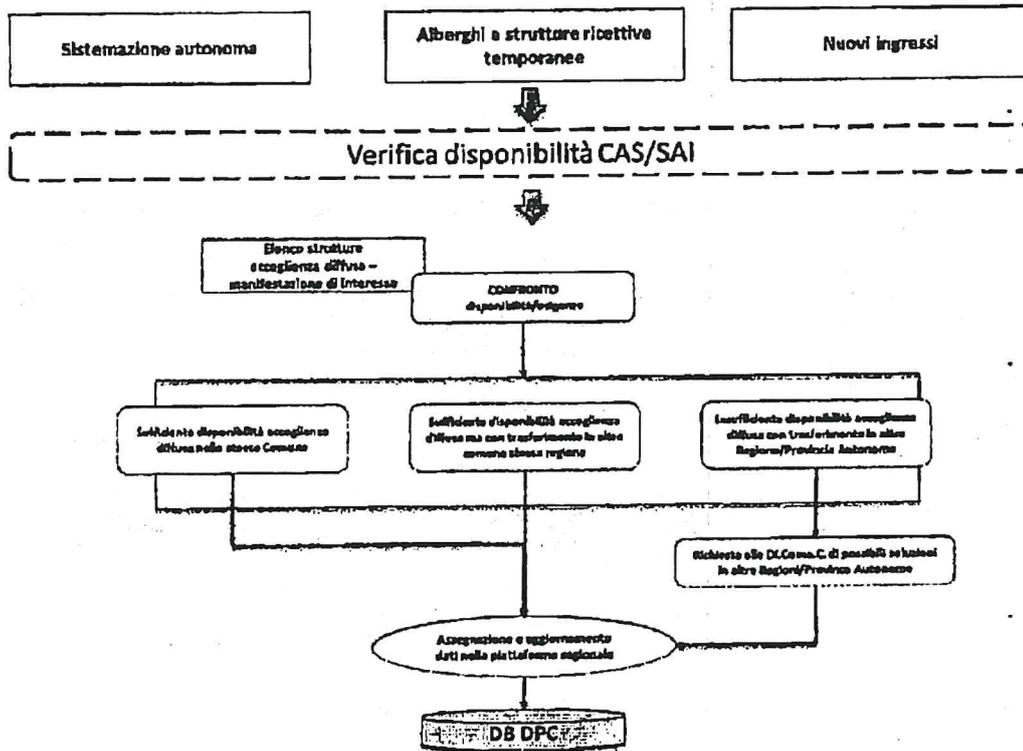
MOQ. 3



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

## ALLEGATO



Comune di Mineo - Prot. N. 0008487 del 26-05-2022 in arrivo